

Come le svalutazioni patrimoniali verificatesi nell'esercizio 1912 vanno considerate, a nostro avviso, come ulteriori afferenze passive delle cessioni di portafoglio così sembraci in dubbio che siano da accreditarsi alle cessioni tutte le modificazioni patrimoniali inerenti a profitti intrinsecamente connessi collo svolgimento dei portafogli dei contratti di assicurazione durante l'esercizio 1912.

Infatti, avendo l'Istituto corrisposto alle Compagnie cedenti compensi di acquisizione, compensi i quali debbano ammortizzarsi sincronamente allo svolgimento dei portafogli stessi, traendo alimento per gli ammortamenti da tutte le fonti di profitti derivanti dalle varie operazioni delle quali si compone il movimento di un portafoglio di contratti di assicurazioni sulla vita, è intuitivo che siano da portarsi a diminuzione delle spese di acquisizione da ammortizzarsi negli esercizi successivi, tutti i profitti derivanti dal complesso delle rescissioni verificatesi durante l'esercizio 1912 e dai margini di profitto industriale contenuti nei premi incassati, al netto delle quote attribuite alla spese di gestione e d'incasso.

Di guisa che la cifra dei compensi accordati alle Compagnie cedenti, la quale deve entrare a far parte della situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1912, da una parte dovrebbe essere accresciuta delle svalutazioni patrimoniali determinatesi nell'esercizio 1912, e dall'altra diminuita dei profitti della gestione industriale come sopra individuati.

Provveduto così, in mancanza del calcolo delle riserve matematiche al 31 Dicembre 1912 agli accertamenti patrimoniali derivanti dallo svolgimento dei portafogli ceduti all'Istituto, prima della data d'inizio della vita giuridica e della gestione autonoma dello Istituto stesso, occorrerà poi, completare lo stato patrimoniale col